

COMUNE DI MONGUZZO

PROVINCIA DI COMO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

RILIEVI FONOMETRICI

Il Tecnico Competente
Dott. Ing. Marco Porta

FEBBRAIO 2011

CAPITOLO 5

5.1 MOTIVAZIONI , SCELTE E CONSIDERAZIONI TECNICHE

Di seguito si analizzano le motivazioni, scelte e considerazioni tecniche utilizzate nella realizzazione della classificazione acustica del comune di Monguzzo alla luce dei rilievi fonometrici eseguiti.

La definizione delle zone è stata fatta in accordo con quanto stabilito dalla Legge Quadro 447/95 recepita dalla Regione Lombardia con la Legge 13/2001.

La zonizzazione acustica del territorio comunale è stata eseguita partendo dall'esame e dall'analisi critica delle quantità e dei parametri principali indicati dalle prescrizioni tecniche regionali alla L.R. 13/2001 e dal DGR VII/9776; più precisamente considerando parametri quali: densità di popolazione, presenza di attività commerciali e uffici, eventuale presenza di attività industriali ed artigianali, traffico veicolare, servizi e attrezzature esistenti.

Com'è noto le fasi di redazione, adozione ed approvazione della zonizzazione si configurano come un tipico atto pianificatorio di tipo politico-amministrativo analogo agli altri strumenti a scala locale o sovracomunale eventualmente esistenti.

La zonizzazione acustica non è quindi legata necessariamente a quanto rumore è effettivamente rilevato ma a quale livello ci si attende di pervenire in un'area, in funzione dei suoi caratteri fondamentali di tipo socio-insediativo, ambientale o produttivo; essa deve quindi essere congrua con le aspettative degli strumenti locali di pianificazione incaricati di gestire il territorio comunale (PUT, Disciplina Paesistica di Livello Puntuale, PRG, PTCT, PGT, etc.) e con essi deve armonizzarsi il più possibile allo scopo di ridurre l'onere della eventuale fase di risanamento.

La classificazione del territorio è ottenuta come risultato di una attenta analisi del territorio stesso, sulla base delle destinazioni d'uso esistenti e previste così come previsto nella Deliberazione Giunta Regionale VII/9776.

Viene in particolare tenuto conto, per quanto possibile, delle destinazioni del PRG vigente e del redigendo P.G.T..

5.1.1. II COMUNE DI MONGUZZO DESCRIZIONE GENERALE

a) La struttura territoriale

Il territorio comunale di Monguzzo ha una superficie di circa 3,7 km², comune dell'alta Brianza, si trova a sud di Erba sulla direttrice della S.P. n. 41 "Valassina" che sale verso Canzo, Asso e Bellagio.

Il territorio comunale si estende a cavallo della strada provinciale 41, prevalentemente verso ovest rispetto alla statale, con un andamento altimetrico piuttosto accentuato e contraddistinto da una collina ove si trova il castello di Monguzzo.

La rete viaria carrabile principale è costituita dalla strada provinciale n. 41 "Valassina" e da una serie di strade minori comunali.

E' presente la linea ferroviaria Milano – Asso delle FNME e la linea ferroviaria Como - Lecco delle RFI. La stazione a servizio del paese si trova nel territorio del comune di Merone, comune confinante con Monguzzo.

Il paese si può suddividere in:

- insediamento del centro storico;
- insediamenti di nuova espansione;
- gli insediamenti artigianali e industriali;
- zone boschive o prative.

b) Il centro abitato: densità abitativa, attività produttive, commerciali, infrastrutture

Il centro storico abitato di MONGUZZO si presenta disposto a ovest rispetto alla strada provinciale 41, qui troviamo la chiesa, le scuole e il nucleo del paese.

Monguzzo conta 1.923 abitanti (Monguzzesi) e ha una superficie di 3,7 chilometri quadrati per una densità abitativa di 519,73 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 320 metri sopra il livello del mare.

Il municipio è sito in Via Santuario11, tel. 031-650211 fax. 031-617312.

Cenni anagrafici: Il comune di Monguzzo ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 1.693 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 1.923 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 13,59%.

Gli abitanti sono distribuiti in 626 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 3,07 componenti.

Cenni geografici: Il territorio del comune risulta compreso tra i 247 e i 366 metri sul livello del mare.

L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 119 metri.

Cenni occupazionali: Risultano insistere sul territorio del comune 50 attività industriali con 228 addetti pari al 53,90% della forza lavoro occupata, 31 attività di servizio con 83 addetti pari al 7,33% della forza lavoro occupata, altre 29 attività di servizio con 76 addetti pari al 19,62% della forza lavoro occupata e 7 attività amministrative con 32 addetti pari al 6,86% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati complessivamente 423 individui, pari al 22,00% del numero complessivo di abitanti del comune.

c) Le vie di traffico veicolare e ferroviario

Per quanto riguarda il traffico veicolare interessante il territorio comunale, vengono qui di seguito sviluppate e alcune considerazioni.

Il comune di MONGUZZO è attraversato, in direzione circa nord-sud, dalla strada provinciale n. 41 "Valassina" che attraversa tutta la lunghezza del paese.

Tutte le altre strade sono locali di interesse comunale.

Non vi sono altri assi viari di una certa rilevanza.

Il territorio comunale è inoltre interessato dal tracciato ferroviario delle FNME che collega Canzo - Asso a Milano. La ferrovia è a binario unico e la stazione di transito si trova nel territorio del comune di Merone. Il traffico ferroviario si svolge prevalentemente nella fascia diurna (primo treno alle ore 06.22, ultimo treno alle ore 21.07). Una seconda linea ferroviaria interessa il territorio di Monguzzo, la linea che collega Como a Lecco. Anch'essa a binario unico, confluisce con la linea delle FNME nella stazione di Merone, per poi successivamente riprendere un proprio percorso.

Il territorio comunale non è interessato aeroporti ed eliporti né da strade di grande comunicazione.

I principali parcheggi sono collocati nel centro abitato di MONGUZZO, in particolare nelle vicinanze del municipio e della chiesa.

d) Attività temporanee

Vista la conformazione del paese, il suo sviluppo altimetrico e la densità di abitazioni nelle aree accessibili non si prevedono aree per manifestazioni temporanee.

L'Amministrazione Comunale non intende dedicare aree del paese ad attività di svago temporanee e altre manifestazioni a vario titolo sempre temporanee.

5.1.2. L'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE ACUSTICHE

A) Generalità

Il D.P.C.M. 01.03.1991 e il D.P.C.M. 14.11.97 fissano i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi ed esterni, introducendo la classificazione in classi di destinazione d'uso del territorio (zonizzazione). Nella tabella seguente si riportano i limiti diurno e notturno (Leq in dB(A)) per le diverse tipologie di zona.

D.P.C.M. 01/03/91

Classi territoriali e limiti massimi di esposizione al rumore

Classe	Destinazione d'uso	Periodo di Riferimento	
		diurno	notturno
I	Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA
II	Aree prevalentemente residenziali	55 dBA	45 dBA
III	Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA
IV	Aree di intensità attività umana	65 dBA	55 dBA
V	Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA
VI	Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore":

Tabella C - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Le diverse tipologie di zona sono definite nel modo seguente:

1. Aree particolarmente protette: ospedaliere, scolastiche, destinate a riposo e svago, residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici urbani, parchi e riserve naturali istituiti con legge, aree verdi non utilizzate a fini agricoli, etc.
2. Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciale ed assenza di attività industriali ed artigianali.
3. Aree di tipo misto: aree urbane con traffico veicolare locale o di attraversamento, media densità di popolazione, attività commerciali ed uffici, attività artigianali limitate ed assenza di attività industriali; aree rurali con attività impieganti macchine operatrici.
4. Aree di intensa attività umana: aree urbane ad intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali; aree presso strade di grande comunicazione e linee ferroviarie; aree portuali; aree con limitata presenza di piccole industrie.
5. Aree prevalentemente industriali: insediamenti industriali e scarsità di abitazioni.
6. Aree esclusivamente industriali: attività industriali ed assenza di insediamenti abitativi.

In effetti, rispetto alla tipologia industriale prevalente ed al livello di utilizzo intensivo delle aree nelle zone cittadine fortemente urbanizzate, le aree debolmente insediate o interessate solo da sporadiche attività agricole/artigianali possono essere classificate in modo da evitare incongruenze rispetto alla progressione delle classi nelle zone interessate da residenzialità compatta od attività produttive intense.

B) Criteri metodologici

La zonizzazione acustica del Comune di MONGUZZO è stata eseguita secondo i passi di seguito schematizzati:

Esame ed analisi critica della documentazione disponibile (PRG vigente).

Più in dettaglio, seguendo le indicazioni fornite dalle prescrizioni tecniche regionali alla L.R. 13/2001 e DGR VII/9776 sono stati considerati i seguenti parametri:

- densità di popolazione;
- presenza di attività commerciali e uffici;
- presenza di attività artigianali e di attività industriali;
- traffico veicolare;
- servizi e attrezzature esistenti.

Confronto tra elaborati del PRG e situazione attuale riguardo alla sussistenza di fonti di possibile inquinamento sonoro, in particolare:

- vie di traffico (con considerazioni qualitative sulla viabilità);
- posizione di scuole, asili (assenti altre strutture quali ospedale);
- posizione di impianti ed attrezzature sportive, luoghi di divertimento.

NORMATIVA IN MATERIA URBANISTICA

Ci si limiterà ad individuare soltanto gli aspetti della normativa connessi con la classificazione acustica del territorio, soffermandoci quindi sugli strumenti urbanistici oggi in vigore sul territorio.

IL D.M. N. 1444 DEL 02/04/68 (G.U. N. 97 DEL 16/04/68).

Il decreto fornisce disposizioni che si applicano ai piani regolatori generali, ai piani particolareggiati o lottizzazioni, ai regolamenti edilizi e alle revisioni degli strumenti urbanistici.

In particolare, ciò che qui interessa è la suddivisione in zone territoriali omogenee descritta all'art. 2, che viene adottata, come prima citato, dal D.P.C.M. 01.03.91 nella prima e provvisoria individuazione dei limiti di accettabilità di rumore in attesa della suddivisione in zone del territorio prescritta dall'art. 2 dello stesso decreto.

NORMATIVA IN MATERIA URBANISTICA

Ci si limiterà ad individuare soltanto gli aspetti della normativa connessi con la classificazione acustica del territorio, soffermandoci quindi sugli strumenti urbanistici oggi in vigore sul territorio.

IL D.M. N. 1444 DEL 02/04/68 (G.U. N. 97 DEL 16/04/68).

Il decreto fornisce disposizioni che si applicano ai piani regolatori generali, ai piani particolareggiati o lottizzazioni, ai regolamenti edilizi e alle revisioni degli strumenti urbanistici.

In particolare, ciò che qui interessa è la suddivisione in zone territoriali omogenee descritta all'art. 2, che viene adottata, come prima citato, dal D.P.C.M. 01.03.91 nella prima e provvisoria individuazione dei limiti di accettabilità di rumore in attesa della suddivisione in zone del territorio prescritta dall'art. 2 dello stesso decreto.

Tali zone sono definite come:

- **zona A):** parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale;
- **zona B):** le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zona A ovvero zone in cui la superficie edificata non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria e in cui la densità territoriale sia superiore ad $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$;
- **zona C):** le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o in cui l'edificazione non raggiunga i limiti di cui alla zona B;
- **zona D):** le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;
- **zona E):** le parti di territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C;
- **zona F):** parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

Rispetto a queste zone, inoltre, il decreto fissa negli articoli 4, 7, 8, 9 gli standard minimi per le aree destinate a spazi pubblici, a verde e a parcheggi, i limiti di densità edilizia, i limiti di altezza degli edifici e i limiti di distanza tra i fabbricati che si tralasciano in quanto non inerenti alle problematiche qui affrontate.

3) Individuazione delle zone acustiche, utilizzando i dati e le elaborazioni di cui ai punti precedenti.

I confini tra le diverse aree sono stati definiti seguendo criteri di uniformità territoriale (allo scopo di non creare situazioni conflittuali con le indicazioni del PRG) e di coerenza fisica per quanto riguarda le emissioni sonore. E' stato inoltre tenuto conto della classificazione acustica dei comuni limitrofi, in relazione alle informazioni disponibili, per non creare situazioni di disomogeneità di zone acustiche attraverso i confini dei comuni.

C) La classificazione adottata - Considerazioni preliminari.

Dall'esame del contesto territoriale, si evidenziano i seguenti elementi utili per la classificazione acustica: il Comune di MONGUZZO ha una morfologia legata alla prevalente all'andamento collinare del suo territorio, nella zona ad ovest della S.P. si trova il nucleo storico del paese, nella parte ad est ella S.P. si viene a trovare la frazione di Nobile che è a confine con lo stabilimento della Cementeria di Merone.

Il paese è interessato inoltre da zone produttive (industriali e artigianali) sviluppatesi verso il confine nord e sud del comune. Sono inoltre presenti insediamenti produttivi in affaccio alla S.P. 41 e nella parte est, nella frazione di Nobile, si trovano una parte degli insediamenti produttivi della Cementeria di Merone (Holcim).

D) Classificazione acustica del territorio - Le scelte adottate

Nella seguente tabella sono state indicate le aree secondo le quali si considera suddiviso il Comune di MONGUZZO e le caratteristiche di ciascuna.

L'identificazione di ogni area riprende la suddivisione del territorio per zone caratteristiche ed è mirata a facilitare la lettura della mappa.

Tabella II					
Area	Densità popolazione	Traffico	Infrastrutture varie	Edifici pubblici, parchi	Attività produttive
Centro abitato	media	Secondario	Strada comunale	Scuola Materna, Elementare	Uffici, attività commerciali
Area artigianale industriale	Bassa	primario	Strada provinciale		Attività artigianali industriali
Aree agricole/boschive	Nulla	di attraversamento/secondario	Strade consortili	-	Coltivazione privata
Aree boschive	Nulla	Nulla	Scarse possibilità di accesso viario	-	-

Sulla base delle considerazioni precedentemente esposte, si è proceduto alla classificazione acustica del territorio comunale prevedendo la suddivisione delle diverse aree secondo le classi da I a V.

La seguente tabella riassume la classificazione generale adottata per le aree principali del territorio comunale.

Tabella III		
Zona	Classificazione acustica	Note
Centro abitato e S.P. 41	III - IV	Tessuto edilizio urbano
Area destinata ad attività industriali /artigianali	IV - V	Aree nelle quali sono presenti attività produttive
Aree agricole e simili	II	Coltivazioni personali
Aree boschive	II	Nessun tipo di attività
Zone cuscinetto	II - III	varie

Indicazioni cartografiche riportano i seguenti colori, da riferirsi alle diverse classi individuate

Tabella IV		
Classe	Tipologia	Colore
I	Aree particolarmente protette	Grigio
II	Aree destinate ad uso residenziale prevalente	Verde
III	Aree di tipo misto	Giallo
IV	Intensa attività umana	Arancione
V	Aree prevalentemente industriali	Rosso

Rappresentazione grafica secondo D.G.R.

La rappresentazione grafica dell'attribuzione delle varie classi al territorio comunale si è tradotta, conformemente a quanto indicato nella D.G.R. n. VII/9776 seduta del 2 luglio 2002, nell'assegnazione dei seguenti colori:

CLASSE	COLORE	TIPO DI TRATTEGGIO
I	Grigio	Piccoli punti
II	Verde	Punti grossi
III	Giallo	Linee orizzontali, bassa densità
IV	Arancione	Linee verticali, alta densità
V	Rosso	Tratteggio incrociato, bassa densità
VI	Blu	Tratteggio incrociato, alta densità

Per l'individuazione delle fasce di pertinenza attorno alle infrastrutture ferroviarie è stata utilizzata la rappresentazione grafica come riportata nella tabella sottostante.

FASCIA DI PERTINENZA	COLORE	TIPO DI TRATTEGGIO
A	Rosso	Linee oblique alta densità
B	Nero	Linee oblique bassa densità

La rappresentazione cartografica ha come base l'aereofotogrammetrico, fornito dall'Amministrazione.

Centri abitati - Classe III

La struttura insediativa del centro storico favorisce per la maggior parte l'inquadramento in una classe media; in classe III quello del centro storico di Monguzzo.

N.B.

Nel centro storico di Monguzzo si trovano le seguenti strutture:

la scuola elementare e l'asilo che sono collocati in due edifici indipendenti (via Chiesa e via Giovanni XXIII).

Le scuole, di cui sopra, sono affacciate su vie di transito e circondate da altre attività. Pertanto dette scuole, allo stato attuale, non possono essere inserite in classe I così come propone il decreto, pertanto sono state inserite nelle classi di appartenenza della zona (classe III).

Aree agricole, prative e boschive - Classe II - III

Le aree agricole o similari sono poste in classe II.

Aree artigianali e industriali - Classe IV - V

Le aree artigianali ed industriali presenti sono state inserite nelle loro classi di appartenenza IV e V.

Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 (Gazzetta ufficiale 1 giugno 2004 n. 127) - Fascia di pertinenza acustica.

Le fasce di pertinenza acustica stabilite dalla normativa vigente sono, per il caso in esame, rispettivamente (strade tipo Cb):

fascia A pari a 100 metri – linea blu sulla planimetria
fascia B pari a 50 metri – linea magenta sulla planimetria

Nel caso in cui vi siano eventuali difformità tra la planimetria e la relazione scritta ai sensi del DGR 9971/VII del 02.07.2002 art. 8 comma 3 prevale quanto detto nella presente relazione. Si riporta il comma in oggetto:

“Per l'individuazione della classe assegnata farà fede la planimetria, salvo contrasto con il testo della deliberazione, ed in tal caso prevale la norma scritta.”

Per quanto attiene il comune di Monguzzo la S.P. 41 è classificabile in base al D. Lgs 285/92 di tipo **Cb**.

Tutte le altre strade del comune sono di tipo F, per esse la fascia di pertinenza è pari a 30 m ed i limiti assoluti di immissione sono pari a quelli della classe III.”

Regolamento in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario

Il Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459 (Gazzetta ufficiale 04 gennaio 1999 n. 2) indica le norme in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario.

Le fasce di pertinenza acustica stabilite dalla normativa vigente sono, per il caso in esame (art. 3 comma a), rispettivamente:

fascia A pari a 100 metri – linea rossa sulla planimetria
fascia B pari a 150 metri – linea nera sulla planimetria

Nel caso in cui vi siano eventuali difformità tra la planimetria e la relazione scritta ai sensi del DGR 9971/VII del 02.07.2002 art. 8 comma 3 prevale quanto detto nella presente relazione. Si riporta il comma in oggetto:

“Per l'individuazione della classe assegnata farà fede la planimetria, salvo contrasto con il testo della deliberazione, ed in tal caso prevale la norma scritta.”

E) Relazioni di confine

Per quanto riguarda le relazioni al confine, le considerazioni sono riportate nella relazione tecnica (vedi capitolo 4). Con tutti i comuni contermini sono rispettati i disposti del DGR 9971/VII della Lombardia.

5.1.3 INDICAZIONI PROPEDEUTICHE AL PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO

A) *Generalità*

I Piani di Risanamento costituiscono il completamento della classificazione acustica del territorio. In questa sede si possono dare solo indicazioni di massima sul tipo ed entità dei risanamenti ambientali, suggeriti dall'attribuzione delle classi acustiche alle diverse aree del territorio.

La L.R. 13/2001 prevede, da parte dei Comuni, l'adozione di un Piano di Risanamento acustico per quelle aree che, a seguito da un lato della definizione della zonizzazione acustica del territorio e dall'altro dell'esecuzione, da parte della Provincia, di campagne di monitoraggio fonometrico, evidenzino dei valori dei livelli acustici superiori ai limiti di zona precedentemente stabiliti.

Più in dettaglio, le prescrizioni tecniche alla Legge Regionale suddetta individuano le seguenti azioni atte ad individuare le zone da risanare:

- individuazione ed entità dei rumori presenti;
- indagine su larga scala, se possibile, del rumore ambientale; rilevamento atto a discriminare zone in cui il livello medio di rumore differisce di 5 dB(A);
- realizzazione di cartografia in conformità con le prescrizioni tecniche citate.

Dall'approvazione della classificazione acustica si ha un tempo, stabilito dalla L.R. 13/2001, per la redazione del piano di risanamento preceduto, dunque, da una adeguata campagna fonometrica.

Deve poi stabilirsi la competenza della realizzazione del Piano di Risanamento indicato dall'Amministrazione. La competenza è legata alla gestione delle sorgenti sonore: chi gestisce l'impianto, l'attività, l'infrastruttura che produce rumore è responsabile delle emissioni acustiche provocate.

E' fortemente consigliabile, dopo l'approvazione della classificazione, invitare gli eventuali detentori di sorgenti rumorose a controllare la propria posizione rispetto ai limiti definiti dalla classificazione acustica ed entro un mese dalla pubblicazione del Piano all'Albo Pretorio i soggetti privati devono proporre il loro obiettivo di risanamento. Tutte le proposte di risanamento presentate dai soggetti privati vanno poi inserite nel Piano di Risanamento generale del Comune. E' importante ricordare che ai fini dell'applicazione della disciplina delle emissioni acustiche (Classificazione e Piano di Risanamento) può in linea di massima essere prevista una revisione della normativa comunale in materia di igiene attraverso un'estensione dei regolamenti municipali.

Diventano infatti regolamentati i cantieri temporanei, le manifestazioni pubbliche (feste, spettacoli ecc.), ed in generale tutte le attività che possono produrre emissioni fuori norma. Per esse viene definito, attraverso l'adeguamento dei già citati regolamenti, il tipo di mitigazione dell'impatto, l'orario dell'attività, le forme di deroga (particolarmente importanti per gli eventi di emergenza o situazioni particolari isolate come ad esempio cantieri forestali).

L'attenta costruzione del regolamento permette così di mantenere fede alla classificazione, senza impedire lo svolgimento delle attività sul territorio. Il controllo degli adempimenti richiesti potrà essere effettuato con collaudi a campione sulle caratteristiche acustiche degli edifici, oppure basandosi sull'autocertificazione del Direttore Lavori o del titolare dell'attività.

L'attività di controllo è attualmente esercitata dal Comune che si avvale dell'ARPA come organo tecnico.

Se venisse riscontrata una violazione, il primo atto sarà normalmente l'emissione di un'ordinanza che concederà un congruo periodo perché il gestore della sorgente presenti un Piano di Risanamento utile a ricondurre le proprie emissioni sonore entro i limiti di legge; contemporaneamente potrà essere comminata un'ammenda secondo la legge n. 447/95. Una violazione successiva può portare alla sospensione dell'autorizzazione rilasciata (abitabilità od inizio attività).

Il rispetto dei valori verrà richiesto con il rilascio di concessione per nuova costruzione o ristrutturazione edilizia di un intero edificio, con autocertificazione del progettista per la concessione e del Direttore Lavori per la dichiarazione di abitabilità.

B) Osservazioni

Allo stato attuale si osserva che nel territorio comunale di MONGUZZO non ci sono incongruenze tra classi.

Si ribadisce che le scuole elementari e l'asilo non sono inserite in classe I, bensì nella classe di appartenenza della zona.

L'Amministrazione Comunale provvederà, nell'ambito del programma di ordinaria manutenzione degli edifici, a migliorare la protezione acustica passiva degli stessi mediante opportuni interventi.

I criteri di redazione del piano sono congrui e rispettosi alle direttive nazionali e regionali, in particolare al DGR VII/9776; la suddivisione del territorio è stata fatta in base a criteri di Unità Territoriali Omogenee.

Nella suddivisione in classi si è cercato di tener conto ovunque della appartenenza degli edifici ed una unica classe acustica.

Infine la cartografia tiene conto dello spirito del DGR VII/9776 per quanto riguarda le campiture e della forma e sostanza per quanto riguarda i colori.

5.2 RILIEVI FONOMETRICI EFFETTUATI

Sono stati effettuati complessivamente 8 rilievi fonometrici diurni (ore 06.00/22.00) e 6 rilievi notturni (ore 22.00/06.00) in 6 punti.

I punti di rilevamento sono stati contrassegnati con una numerazione (vedi tabella sotto riportata).

Tali punti sono stati ritenuti i più rappresentativi per la determinazione del clima acustico del Comune. Essi infatti si trovano:

- sugli assi viari principali,
- nei diversi nuclei del comune.

La scelta dei punti di rilievo è stata fatta anche in relazione alla distribuzione della popolazione residente che per la maggior parte si trova nel nucleo storico di Monguzzo.

Dai rilievi effettuati si evince che il clima acustico del territorio comunale è complessivamente entro livelli medio alti lungo la strada provinciale e più contenuti verso Alserio e Anzano del Parco.

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Apparecchiatura:

Analizzatore sonoro Larson Davis, modello 824, matricola 755, in classe 1

Microfono mod. 2541 1/2" Free Field SN. 6253

SINUS GmbH Soundbook n. 6214 - 4 ch. in classe 1

Microfono mod. MP201 1/2" Free Field SN. 4401143

Calibratore acustico Larson Davis modello CAL 200 SN. 2253

I sistemi sopra indicati sono stati tarati presso il centro di taratura SIT n. 68/E come indicato all'art. 2 del Decreto 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" in data 09.05.2008 e 19.01.2007.

Nota: i rilievi sono stati effettuati nell'anno 2008.

ELENCO DEI PUNTI OGGETTO DEL RILIEVO:

1	Via Chiesa <u>Posizione:</u> ciglio strada
2	Via Santuario <u>Posizione:</u> parcheggio
3	Via Toscanini <u>Posizione:</u> marciapiede
4	S.P. n. 41 via Valassina <u>Posizione:</u> parcheggio
5	Via Magenta <u>Posizione:</u> ingresso laterale cementeria
6	S.P. n. 41 via Valassina <u>Posizione:</u> presso Invernizzi
7	Via Buerga <u>Posizione:</u> ciglio strada
8	Via Chiesa <u>Posizione:</u> strada interna

5.3 Tabelle delle misure rilevate e documentazione fotografica

Punto n. 1

Via Chiesa

Posizione: ciglio strada



DATA RILIEVO: PERIODO:	22.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	04.10.08 notturno
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	61.7 dB(A)	Leq (A):	55.3dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	48.0 dB(A)	L95	37.3 dB(A)
L90	48.6 dB(A)	L90	38.0 dB(A)
L50	55.7 dB(A)	L50	47.0 dB(A)
L10	65.5 dB(A)	L10	58.5 dB(A)
L1	72.6 dB(A)	L1	67.1 dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 3.8	Leq(A) – L10	- 3.2
L50 - Leq(A)	- 6.0	L50 - Leq(A)	- 8.3
L10 – L90	+ 16.9	L10 – L90	+ 20.5

Punto n. 2

Via Santuario

Posizione: parcheggio



DATA RILIEVO: PERIODO:	22.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	04.10.08 notturno
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	56.2 dB(A)	Leq (A):	47.1dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	36.1 dB(A)	L95	39.2 dB(A)
L90	37.6 dB(A)	L90	40.1 dB(A)
L50	46.4 dB(A)	L50	42.7 dB(A)
L10	59.7 dB(A)	L10	49.0 dB(A)
L1	67.7 dB(A)	L1	58.9 dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 3.5	Leq(A) – L10	- 1.9
L50 - Leq(A)	- 9.0	L50 - Leq(A)	- 4.4
L10– L90	+ 3.5	L10 – L90	+ 8.9

Punto n. 3

Via Toscanini

Posizione: ciglio strada



DATA RILIEVO: PERIODO:	22.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	Notturmo *
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	67.1 dB(A)	Leq (A):	dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	43.4 dB(A)	L95	dB(A)
L90	44.5 dB(A)	L90	dB(A)
L50	51.3 dB(A)	L50	dB(A)
L10	60.7 dB(A)	L10	dB(A)
L1	81.9 dB(A)	L1	dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	+ 6.4	Leq(A) – L10	-
L50 - Leq(A)	- 15.8	L50 - Leq(A)	-
L10– L90	+ 16.2	L10 – L90	+

*** N.B.:** *Non è stato effettuato il rilievo in ore notturne in quanto ritenuto non rilevante.*

Punto n. 4

S.P. n. 41 via Valasina

Posizione: parcheggio Valentino's Garden



DATA RILIEVO: PERIODO:	22.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	10.10.08 Notturno
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	70.6 dB(A)	Leq (A):	70.0 dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	46.7 dB(A)	L95	51.4 dB(A)
L90	49.5 dB(A)	L90	53.3 dB(A)
L50	65.4 dB(A)	L50	64.6 dB(A)
L10	74.9 dB(A)	L10	74.3 dB(A)
L1	79.8 dB(A)	L1	80.0 dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 4.3	Leq(A) – L10	- 4.3
L50 - Leq(A)	- 5.2	L50 - Leq(A)	- 5.4
L10– L90	+ 25.4	L10 – L90	+ 21.0

Punto n. 5

Via Magenta

Posizione: ingresso laterale cemenateria



DATA RILIEVO: PERIODO:	22.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	04.10.08 notturno
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	64.1 dB(A)	Leq (A):	55.2 dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	56.9 dB(A)	L95	43.4 dB(A)
L90	57.4 dB(A)	L90	43.9 dB(A)
L50	59.4 dB(A)	L50	49.2 dB(A)
L10	65.0 dB(A)	L10	51.9 dB(A)
L1	71.5 dB(A)	L1	69.9 dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 0.9	Leq(A) – L10	+ 3.3
L50 - Leq(A)	- 4.7	L50 - Leq(A)	- 6.0
L10– L90	+ 7.6	L10 – L90	+ 8.0

Punto n. 6

S.P. n. 41 via Valassina

Posizione: presso Invernizzi



DATA RILIEVO: PERIODO:	24.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	04.10.08 notturno
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	73.6 dB(A)	Leq (A):	69.0 dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	56.6 dB(A)	L95	50.0 dB(A)
L90	59.2 dB(A)	L90	51.9 dB(A)
L50	67.2 dB(A)	L50	60.7 dB(A)
L10	77.4 dB(A)	L10	76.6 dB(A)
L1	85.1 dB(A)	L1	79.8 dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 3.8	Leq(A) – L10	- 7.6
L50 - Leq(A)	- 6.4	L50 - Leq(A)	- 8.3
L10– L90	+ 18.2	L10 – L90	+ 24.7

Punto n. 7

Via Buerga

Posizione: ciglio strada



DATA RILIEVO: PERIODO:	24.08.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	04.10.08 notturno
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	53.2 dB(A)	Leq (A):	48.9 dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	47.2 dB(A)	L95	45.5 dB(A)
L90	47.8 dB(A)	L90	45.7 dB(A)
L50	50.2 dB(A)	L50	47.0 dB(A)
L10	54.2 dB(A)	L10	51.3 dB(A)
L1	67.7 dB(A)	L1	57.4 dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 1.0	Leq(A) – L10	- 2.4
L50 - Leq(A)	- 3.0	L50 - Leq(A)	- 1.9
L10– L90	+ 6.4	L10 – L90	+ 5.6

Punto n. 8

Via Chiesa

Posizione: strada interna



DATA RILIEVO: PERIODO:	24.09.08 diurno	DATA RILIEVO: PERIODO:	00.00.00 notturno*
DATI RILEVATI:		DATI RILEVATI:	
Leq (A):	55.0 dB(A)	Leq (A):	dB(A)
<i>Livelli percentili:</i>		<i>Livelli percentili:</i>	
L95	42.0 dB(A)	L95	dB(A)
L90	42.9 dB(A)	L90	dB(A)
L50	48.3 dB(A)	L50	dB(A)
L10	58.5 dB(A)	L10	dB(A)
L1	66.4 dB(A)	L1	dB(A)
<i>Differenze:</i>		<i>Differenze:</i>	
Leq(A) – L10	- 3.5	Leq(A) – L10	-
L50 - Leq(A)	- 6.7	L50 - Leq(A)	-
L10– L90	+ 15.6	L10 – L90	+

*** N.B.:** *Non è stato effettuato il rilievo in ore notturne in quanto ritenuto non rilevante.*

5.4 Definizioni

5.4 DEFINIZIONI

Livello di rumore residuo (Lr): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A), che si rileva quando si escludono specifiche sorgenti disturbanti

Livello di rumore ambientale (La): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti

Livello di pressione sonora (Lp o SPL): esprime il valore della pressione acustica di un fenomeno sonoro mediante la scala logaritmica dei decibel, ed è data dalla seguente relazione:

$$SPL = 10 \log \frac{p^2}{p_0^2} \text{ dB}(A)$$

P è il valore della pressione sonora efficace misurata in pascal, e p_0 è la pressione di riferimento che si assume uguale a 20 micropascal in condizioni standard

(la dicitura SLP indica "sound pressur level" ovvero il livello di pressione sonora espressa in dB)

Livello sonoro equivalente continuo (Leq): identifica il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata (A) nel tempo di misura (Tm), rappresenta sostanzialmente il contenuto energetico derivante dall'insieme delle sorgenti di rumore presenti ed attive durante la rilevazione senza alcuna differenziazione. Esso, misurato in dB(A), è definito dalla relazione:

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[\frac{1}{t_2 - t_1} \int_{t_1}^{t_2} \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} (dt) \right] \text{ dB}(A)$$

Dove $p_A(t)$ è il valore istantaneo della pressione sonora secondo la curva A, p_0 è il valore della pressione sonora di riferimento, $T_m = t_2 - t_1$ è l'intervallo di tempo di integrazione. Pertanto $L_{Aeq,Tm}$ esprime il livello energetico medio del rumore ponderato in curva A, nell'intervallo di tempo considerato

Livello differenziale di rumore: è la differenza tra il livello $Leq(A)$ di rumore ambientale e quello di rumore residuo

Tempo di riferimento (Tr): è il parametro che rappresenta la collocazione del fenomeno acustico nell'arco delle 24 ore. Si individuano il periodo notturno e il periodo diurno

Tempo di osservazione (To): è il periodo di tempo, compreso entro uno dei periodi di riferimento, durante il quale l'operatore effettua il controllo e la verifica delle condizioni di rumorosità

Tempo di misura (Tm): è il periodo di tempo compreso entro il tempo di osservazione durante il quale vengono effettuate le misure di rumore

Livelli percentili Lxx

L90: è il livello sonoro superato nel 90% del tempo di misura. Esso è utilizzato per definire indicativamente il livello sonoro e la possibile classe per l'identificazione della zona. Questo parametro permette di escludere i picchi degli eventi sonori saltuari, che essendo caratterizzati da una maggiore energia, sposterebbero la collocazione di una zona ad una classe acustica superiore.

L50: è il livello sonoro superato nel 50% del tempo di misura. E' il parametro indicativo della frequenza degli eventi sonori e quindi dà informazioni indicative circa il traffico locale; ha valori sistematicamente inferiori al Leq, se ne allontana tanto più quanto meno eventi sonori accadono.

L10: è il livello sonoro superato nel 10% del tempo di misura. La differenza tra il valore L10 e L90 è indicativa della variabilità della rumorosità nel periodo di misura. Normalmente L 10 è maggiore di Leq, mentre se i due valori sono vicini possono essere considerati indicatori di traffico sporadico.

L1: è il livello sonoro superato nel 1% del tempo di misura. Serve ad individuare le sorgenti e le cause che originano i valori di punta, i quali sono da un lato quelli che hanno una forte influenza sul valore di livello equivalente rilevabile e dall'altro sono le maggiori cause del disturbo e di degrado ambientale in aree urbane, dove il rumore da traffico è nettamente prevalente.

Note

Una grande differenza, ad esempio, tra L1 e L99 indica un segnale caratterizzato da picchi elevati di rumore intercalati da momenti di notevole quiete, quali riscontrabili in una arteria stradale con scarso traffico, mentre una differenza più ridotta indica un rumore più continuo, quale quello che si ha in una arteria stradale con traffico veicolare continuo.

La differenza tra i livelli statistici di ordine basso e elevato, come ad esempio L10 – L90, fornisce una indicazione sulla stazionarietà del fenomeno, in quanto la differenza è nulla o ridotta per rumori stabili nel tempo, mentre diviene elevata per rumori fortemente fluttuanti.

Da tali parametri sono stati derivati degli indici per la valutazione della rumorosità del traffico stradale, fortemente caratterizzata da fluttuazioni del livello sonoro che influenzano la sensazione di disturbo. Ad esempio si citano alcuni indici:

Traffic Noise Index 1° (TNI) $TNI = L_{eq} + 4 (L_{10} - L_{90})$ dBA

Traffic Noise Index 2° (TNI) $TNI = 4 \cdot (L_{10} - L_{90}) + L_{90} - 30$ dBA

Noise Pollution Level (NPL) $L_{Np} = L_{eq} + k \cdot \sigma$, dBA

I rumori dovuti a singoli eventi

La grandezza utilizzata in tali casi è detta SEL (Single Event Level), e rappresenta il livello di segnale continuo della durata di 1 secondo che possiede lo stesso contenuto energetico dell'evento sonoro considerato.

$$SEL = 10 \cdot \log_{10} 1 / Trif \cdot \int 10^{0.1 \cdot LA(t)} dt \quad \text{dBA}$$

NOTE TECNICHE INTEGRATIVE

Le grandezze da misurare per caratterizzare l'inquinamento acustico sono riportate nell'allegato A del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16 marzo 1998, "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

La grandezza fondamentale di riferimento per la valutazione di un rumore variabile nel tempo è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", $L_{Aeq,T}$; esso rappresenta il livello sonoro di un suono ipotetico costante nel tempo che, nel corso del periodo di tempo considerato T, ha la medesima pressione quadratica media del suono reale, il cui livello varia in funzione del tempo.

Il valore di $L_{Aeq,T}$ è quindi strettamente connesso al fattore periodo di tempo considerato T.

Il tempo di riferimento T_R , rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. Convenzionalmente la giornata è articolata in due periodi di riferimento: quello diurno dalle ore 6,00 alle 22,00 e quello notturno dalle 22,00 alle 6,00.

All'interno del tempo di riferimento insiste il tempo di osservazione T_0 , che è il periodo di tempo nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono osservare, ed il tempo di misura T_M , che è costituito da all'interno di ciascun tempo di osservazione, uno o più intervalli di tempo (di durata pari o minore di T_0 e scelti all'interno di ciascun tempo di osservazione) durante i quali effettuare le misure.

La scelta di T_M deve essere effettuata tenendo conto delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

Ritornando al livello equivalente continuo ponderato A ($L_{Aeq,TR}$), valutato rispetto al tempo di riferimento T_R , le misurazioni sono state eseguite:

- per integrazione continua: il valore di $L_{Aeq,TR}$ viene ottenuto misurando il rumore ambientale durante l'intero periodo di riferimento, con l'esclusione eventuale degli eventi in cui si verificano condizioni anomale non rappresentative dell'area in esame;
- con tecnica di campionamento: il valore $L_{Aeq,TR}$ viene calcolato come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione $(T_o)_i$.

Il valore $L_{Aeq,TR}$ è dato dalla relazione

$$L_{Aeq,TR} = 10 \log \left[\frac{1}{TR} \sum_{i=1}^n (T_o)_i 10^{0,1 L_{Aeq,(T_o)_i}} \right] \text{ dB(A)}$$

dove:

$$TR = \sum_{i=1}^n (T_o)_i$$

I rilievi fonometrici per l'analisi spaziale, sono stati eseguiti con la tecnica del campionamento e sono stati ripetuti più volte nell'arco della giornata e della notte.

Le misure a campionamento effettuate in un punto di stazione sono state effettuate con fonometri portatili sempre conformi alla Legge ma che forniscono un livello globale in Tm.

Il Tm con cui sono state effettuate tutte le misure per l'analisi spaziale del territorio è di minimo 10 minuti, in conformità al metodo MAOG (tecnica per campioni).

Anche in periodo notturno sono stati effettuate misure con Tm = 10' e nell'intervallo tra le 22 e 2 di notte, senza andare oltre in quanto la rappresentatività del clima acustico si sarebbe spostato verso il basso e verso orari in cui normalmente il disturbo da rumore non viene percepito se non in situazioni particolari estremamente localizzate.

Nelle pagine che precedono si riportano le tabelle dei rilevamenti fonometrici con i dati rilevati, le coordinate relative, ed il livello LAeq arrotondato a 0.5 dB come per Legge.

Relativamente alle misurazioni dell'indagine temporale, sono stati calcolati, in alcuni casi (non riportati in relazione), anche alcuni indicatori particolari:

- Noise Pollution Level (NPL)
- Traffic Noise Index (TNI)

Noise Pollution Level (NPL)

Questo indice, proposto da Robinson nel 1969, è basato sulla considerazione, abbastanza intuitiva, che il disturbo associato ad un rumore che perdura per un determinato intervallo di tempo, oltre che dal suo livello energetico medio dipende da altre caratteristiche peculiari del rumore stesso. In particolare la caratteristica presa come riferimento nei confronti del disturbo è la presenza di fluttuazioni, più o meno ampie, del livello sonoro nell'intervallo di tempo considerato. In effetti fa parte dell'esperienza comune la constatazione che, a parità di livello, un rumore che presenta sensibili fluttuazioni risulta più disturbante. Si pensi ad esempio al rumore prodotto da una stampante ad impatto, che anche non raggiungendo un livello elevatissimo risulta assai fastidioso, o al rumore prodotto da un rubinetto che gocciola.

L'indice di Robinson è dunque definito nel modo seguente:

$$L_{NP} = L_{eq} + k\sigma,$$

dove L, è il livello energetico medio, nell'intervallo di tempo considerato, e σ è la deviazione standard dei livelli istantanei, considerati come una serie temporale

statistica relativa allo stesso intervallo di tempo in cui è calcolato L_{eq} . In base a numerose correlazioni con dati oggettivi e responsi soggettivi, il valore della costante k è stato assunto pari a 2,56. Il periodo temporale sul quale calcolare L_{NP} deve essere ragionevolmente omogeneo, sia con il verificarsi degli eventi rumorosi sia con l'attività svolta dai soggetti disturbati. Ad esempio, si può fare riferimento al periodo diurno e al periodo notturno. Il livello L_{eq} deve essere misurato in una scala correlata al disturbo (quasi sempre ci si riferisce al livello sonoro ponderato secondo la curva A). Per parecchie situazioni di inquinamento urbano dovuto al traffico stradale si possono usare le espressioni alternative seguenti:

$$L_{NP} = L_{eq} + \sigma_{10-90}$$

$$L_{NP} = L_{50} + \sigma_{10-90} + \frac{\sigma_{10-90}^2}{60}$$

dove i livelli L_{10} , L_{50} e L_{90} sono quelli già definiti nel paragrafo relativo alle definizioni. I risultati ottenibili con le due formule alternative possono tuttavia differire notevolmente da quelli ottenibili con la $L_{NP} = L_{eq} + k\sigma$, quando la distribuzione dei livelli si allontana molto dal comportamento gaussiano. Ad esempio in prossimità di strade percorse ad intermittenza da veicoli pesanti, l'innalzamento sporadico dei livelli dà luogo ad una curva di distribuzione statistica fortemente asimmetrica.

L'indice L_{NP} si presta poco ad un calcolo in tempo reale, poiché per valutare la deviazione standard è necessario acquisire preventivamente tutti i campioni che cadono nell'intervallo temporale scelto. Inoltre, esso risulta sensibile all'ampiezza delle fluttuazioni ma non alla variazione della loro rapidità nel tempo, parametro che, in base a prove soggettive, sembra giocare un ruolo non trascurabile nei confronti del disturbo prodotto. Per questi motivi, sono stati effettuati ulteriori tentativi tesi a realizzare indici basati sempre sulla valutazione di due contributi, uno legato alla energia media del segnale e l'altro basato sulle fluttuazioni, tenendo conto delle osservazioni sopra esposte. Uno degli indici di questo tipo, proposto da Cannelli e Santoboni, è denominato L_{DI} ("Noise Disturbance Level"). Questo indice, ancora in fase di sviluppo per quanto riguarda i confronti con prove soggettive di ascolto, sembra offrire buone prestazioni soprattutto nella valutazione del disturbo associato ai rumori impulsivi. Per una sua descrizione, sia analitica che operativa, si rimanda alla letteratura specializzata.

Traffic Noise Index (TNI)

Proposto da Griffiths e Langdon e da essi utilizzato per la valutazione dell'inquinamento acustico della città di Londra, durante lo svolgimento del programma di "Social Survey" del 1968. L'indice è basato sull'analisi statistica dei livelli sonori, ponderati secondo la curva A, su un periodo temporale di 24 h. La sua definizione è la seguente:

$$TNI = 4(L_{10} - L_{90}) + L_{90} - 30.$$

Il primo termine definisce l'estensione del "clima di rumore" ("noise climate") e quantifica la variabilità del rumore, mentre il secondo termine rappresenta il livello del rumore di fondo. Il terzo termine è una costante empirica per ottenere valori numerici più convenienti.

Il TNI è stato il primo indice che tenesse conto delle fluttuazioni del livello sonoro. I ricercatori che lo applicarono su dati di traffico rilevati nella città di Londra, su dati

campionati di 300 secondi per ora, giunsero alla conclusione che il periodo di campionamento poteva essere ulteriormente ridotto senza apprezzabile perdita di precisione. Numerosi studi condotti successivamente in Francia e negli Stati Uniti hanno mostrato invece come l'applicazione del TNI a brevi campioni, effettuati in ciascuna ora, conduce a sottostimare fortemente il termine L_{10} - L_{90} . Nonostante le numerose critiche, l'uso del TNI ha condotto ad una ragionevole corrispondenza con i responsi soggettivi. La grande influenza del primo termine dell'indice non consente di applicare il TNI al di fuori della sua stretta sfera di applicazione, cioè in prossimità di strade urbane a traffico fluente, per un campo di valori di TNI fra 70 e 90, per medie orarie su un periodo di tempo di osservazione di 24 h.